

Le inserzioni si ricevono presso l'UNIONE PUBBLICITÀ ITALIANA, Udine, Via Daniele Manin 8; Venezia, Padova, Treviso, Rovigo, Vicenza, e altre succursali. ai seguenti prezzi per linea di altezza in corpo 7 (larghezza di una colonna: Ultima pagina L. 1; Pagina di testo L. 1.50; Cronaca L. 3. —

de 'La Patria del Friuli,

Udine - Via della Posta

## Abbonamenti

Alla Patria del Friuli e alla Sera cumulativamente Anno L. 15 - Semestre L. 7.50 Trimestre L. 4 - Mensile L. 1.50  
Alla Sera soltanto: Mensile L. 1.25 - Trimestre L. 3.50

## Due poderosi bombardamenti in un giorno contro la stazione di Assling.

Comunicato Ufficiale.

Comando Supremo 15 Agosto 1917

Bollettino N. 843.

Nella notte sul 14, scontri di nuclei esploranti con esito a noi favorevole nella zona di Monte Piano e nei pressi di Spazapano (Frigido) e sul dosso Faiti. Un attacco tentato da riparto nemico contro le nostre posizioni della testata di val Parola (Rio Andras) fu respinto con vigorosa lotta a corpo a corpo.

Nella mattinata di ieri una nostra numerosa squadriglia da bombardamento, largamente scortata, si portò sull'importantissimo nodo ferroviario di Assling in val di Sava (sud est di Villacco) per danneggiarlo e interrompere l'intenso traffico avversario. Una seconda squadriglia, non meno potente, ripeteva nel pomeriggio l'operazione con obiettivo le ferriere situate nella stessa località.

I risultati, che fu possibile constatare, furono veramente soddisfacenti: le sei tonnellate e mezzo di bombe di medio e grosso calibro ed incendiarie complessivamente lanciate, colpirono in pieno alcuni impianti e incendiarono qualche edificio, compresa la stazione ferroviaria.

Tutti i nostri velivoli, compiuta l'arditissima impresa, resa difficile dalla lontananza del centro bombardato, rientrarono ai propri campi attraversando incolumi le cortine di fuoco opposte dall'avversario e respingendo con vivaci duelli i numerosi apparecchi levatisi in caccia.

Generale CADORNA.

## Il Papa prende una nuova iniziativa per la pace.

Ne parlano tutti i giornali di stamane. Cominciamo da un organico clericale, il *Corriere d'Italia*. Ecco, testualmente ciò che scrive:

«Alcuni giornali hanno dato la notizia di una nota del Papa sulla pace. La notizia risulta anche a noi sostanzialmente esatta. E' cioè che il Papa ha diretto alle Potenze un suo documento per invitarle a porre termine al conflitto mondiale iniziando la discussione sulla base di alcuni punti principali rispondenti al concetto che il Papa ha già da lungo tempo proclamato, cioè, una pace giusta e durvole. Quali siano questi punti non è dato naturalmente di sapere sino a che la «Nota» non sarà resa di pubblica ragione ciò che avverrà, crediamo, tra breve.

«I nostri lettori sanno però come il pensiero del Papa che noi abbiamo ripetutamente illustrato, non prescinde dal riconoscimento delle legittime aspirazioni dei popoli e delle nazionalità; ma anzi riconosce in esse una base essenziale della pace giusta, ed essi possono anche arguire che mirando al conseguimento di una pace duratura, il Papa non può non proporre la soluzione di questioni che furono e potrebbero anche in avvenire essere il perno permanente di conflitto e l'adozione di tali misure che allontanano per l'avvenire la possibilità di nuove guerre.

Crediamo, per concludere, che quei giornali i quali annettono la più grande importanza al documento pontificio non si allontanano dal vero». La *Tribuna* preannuncia che il documento uscirà nell'*Osservatore Romano* domani, 16 agosto. Intanto, essa pubblica qualche indiscrezione — che naturalmente, non possiamo dire quanto e fin dove abbia rispondenza nella realtà.

Cominciamo dal rilevare che Benedetto XIII, prima di accingersi al nobilissimo suo tentativo fece rivolgere, dalla Segreteria di Stato un invito ai rappresentanti diplomatici presso la Santa Sede di associarsi per un nuovo appello alla pace; Risposero incondizionatamente i rappresentanti degli Stati neutrali e mandarono la loro adesione i governi dei

paesi belligeranti, però con le dovute riserve.

Il documento pontificio è pervenuto al nostro Governo a mezzo del Rappresentante d'Inghilterra presso il Vaticano.

Il *Giornale d'Italia* si mostra propenso a credere che il Pontefice sia deciso a questo nuovo passo dopo aver desunto molteplici informazioni presso i due gruppi belligeranti, i quali lo avrebbero messo in grado non di avanzare lui proposte precise e determinate, ma di tracciare alcune linee generali, entro le quali possano svolgersi le trattative di pace. E aggiunge:

«Il fatto stesso che la nota sia stata indirizzata in termini espliciti fa supporre che le intenzioni dei due gruppi e Potenze non sieno irreducibili e in contrasto con le idee e le speranze del Papa. Ma non è che una semplice supposizione. In sostanza, da un paio di settimane in qua in Vaticano sono molto ottimisti circa una non lontana fine della guerra — non si sa poi su quale fondamento.

Lo stesso giornale dice poi di sapere che l'appello ai belligeranti è stato redatto dallo stesso Pontefice Benedetto XIII, col concorso del cardinale Gasparri, segretario di Stato.

Quanto alle indiscrezioni della *Tribuna*, essa scrive:

«Il documento avrà naturalmente una parte preomiale, in cui si ricorderanno i documenti antecedenti e emanati dal Papa per il raggiungimento della pace, deplorando che gli angusti e disinteressati moniti non siano stati ascoltati.

Ma ciò che lo distinguerà essenzialmente dai documenti precedenti sarà il fatto che questa volta la parola del Pontefice esce dalle raccomandazioni generiche per entrare nelle proposte concrete. L'idea cara a tutti gli stati liberali, che la pace deve essere fondata sul diritto e non sulla forza, le moderne idee di tribunali delle nazioni che possono imporre i loro supremi decreti vi avranno larga parte, come pure le altre idee generali sulla libertà dei mari, sugli arbitrati, sulla rinuncia

alle indennità, che hanno tenuto così largo campo nelle discussioni degli ultimi mesi.

Venendo alla parte più realmente concreta, si invocherà lo sgombero e la piena restituzione del Belgio e dei dipartimenti invasi della Francia, a controparte della restituzione delle colonie come il patto fondamentale della pace. Ma le questioni dell'Alto Adige, di Trento e Trieste sono forse dimenticate, come si è affermato in questi giorni dai circoli della stampa? Non crediamo. Per quanto a noi consta, esse vi figurerebbero in modo precipuo, con la raccomandazione però di spirito di conciliazione e di qualche sacrificio agli interessi del mondo. Meno importanza vi avrebbero le questioni orientali e balcaniche ma anche per esse si invocherebbe lo spirito di carità e di giustizia, raccomandando che si tengano in conto i desideri dei popoli specie di quelli così dolorosamente e duramente provati e sacrificati, quali sono in prima linea i polacchi».

## I ministri degli stati neutrali si riuniscono a Stoccolma

Zurigo 14 — Le «*Tuercher Zeitung*» conferma che il governo svedese ha invitato i presidenti di Consiglio degli Stati neutrali ad un convegno a Stoccolma. Il consiglio federale svizzero non ha ancora preso alcuna decisione in proposito.

## Disposizioni sulla benzina

ROMA, 15. — Pervengono da varie fonti, alla commissione benzine, insistenti reclami contro presunti favoritismi, per i quali questa commissione rilascerebbe buoni di prelevamento di benzina per uso di automobili da turismo mentre questa viene negata ad industriali ed agricoltori che ne avrebbero diritto.

La commissione benzina causa la deficienza di detta carburante ha dovuto sospendere tutte le assegnazioni di benzina per uso di automobili private riservando soltanto agli stabilimenti ausiliari ed assimilati, quindi tutte le automobili private in circolazione o fanno uso di benzine che avevano in riserva o ne fanno acquisto a fonti clandestine.

Si rammenta tutti gli interessati che la cessione di benzina anche gratuita è vietata e che l'inosservanza di tal norma sarà punita con l'ammenda fino a lire 3000 giusta le disposizioni dell'articolo 3 del decreto luogotenenziale 5 ottobre 1916 N. 1569, salvo le maggiori pene stabilite dalla legge per i fatti di cui il contravventore si fosse reso colpevole. (Stef.)

## La nostra navigazione

ROMA, 15. Durante la settimana finita a mezzanotte di domenica 12 corrente, il movimento delle navi mercantili di ogni nazionalità nei portuali italiani fu il seguente: Entrate 550 tonnellate; uscite 509 con stazza complessiva di 414775 tonnellate, senza tener conto delle barche da pesca e di piccolo cabotaggio. Le perdite di navi italiane in tutti i mari furono di sei piroscafi e di 5 velieri, dei quali uno solo superiore alle 100 tonnellate. (Stef.)

## I sanguinosi scioperi della Spagna

MADRID, 15. Nel quartiere dei Quattro Camini il fermento aumentò. Durante la mattinata di ieri le truppe intervennero energicamente. Nel quartier Ventas, qualche agitazione. Il governo diede istruzioni perché si interamente ristabilito l'ordine. (Stef.)

MADRID, 15. Secondo notizie da Sabadell (Tarrasa), gli scioperanti attaccarono la gendarmeria. Due gendarmi rimasero feriti, tre scioperanti uccisi. Il ministro degli interni dichiara che la vita normale è ristabilita a Madrid e nelle provincie. (Stef.)

## Le vittime di Venezia

### commemorate a quel Consiglio Comunale

Venezia 15. Nel pomeriggio di ieri il Sindaco del Consiglio Comunale pronunciò all'aprirsi della seduta un commovente discorso esprimendo grandissima pietà per le vittime della selvaggia aggressione austriaca di cui fu teatro ancora una volta la nostra città e di fermezza di propositi di resistere ad ogni costo, fino alla completa vittoria, contro tutte le nequizie di un nemico che bombarda gli ospedali civili e le popolazioni inerme colte nel sonno.

Al discorso del sindaco tenne dietro quello dell'on. Foscarini, che elogiò la nostra mirabile difesa e che esaltò le gesta dei nostri aviatori ben diverse da quelle nefande del nemico.

L'on. Mussatti, disse che questa è ora di pietà e che conviene rinviare ad altro momento ogni polemica: noi associamo — conclude — di tutto cuore alle nobilissime parole del Sindaco.

La seduta su proposta del Sindaco, venne quindi tolta in segno di lutto.

Dall'Adriatico

## Il viaggio di Poincaré

### e i commenti dei giornali

PARIGI, 15. «L'Excelsior» scrive che il viaggio del presidente Poincaré al fronte italiano mostra non soltanto l'interesse che la Francia prende all'operazione dei nostri valorosi alleati e la cordialità dei rapporti con la sorella latina, ma ha un significato particolare. I rapporti franco italiani non cessano di svolgersi verso una maggiore cordialità e fiducia. L'Italia vi è probabilmente stabilire le future relazioni con noi; questa eventualità sarà accolta con piena soddisfazione da tutti i francesi. Chi infatti non pensa alla stretta unione con la penisola come ad una delle basi della nostra attività nella pace futura?

Il «Gaulois» augura che il viaggio di Poincaré segni una nuova tappa verso la durevole alleanza che dev'essere definitivamente stabilita fra i due paesi a causa della comunanza dei loro interessi mediterranei, dei loro ideali e della necessità in cui si troveranno di sostenersi e difendersi, dopo la guerra, contro l'attività economica delle potenze centrali e i loro intrighi politici.

Il giornale rileva che il capo dello stato francese ha riservato all'Italia la sua prima visita ad una potenza alleata dopo il principio della guerra, ciò che è una conferma della sincerità del nostro desiderio di restringere ancor più i vincoli che ci uniscono ai fratelli d'arme della penisola. La Francia applaudirà all'omaggio d'ammirazione che Poincaré ha offerto al re d'Italia. (Stef.)

## L'opinione di Guglielmo

### sui sottomarini.

LONDRA, 15. Continuando le sue rivelazioni nel *Daily Telegraph* Gerard ex ambasciatore degli Stati Uniti a Berlino riferisce che un colloquio con l'imperatore Guglielmo ha Karlstadt, l'imperatore discutendo la questione della guerra coi sottomarini dichiarò che i sottomarini sono ora un fattore decisivo.

Quanto al diritto internazionale ormai esso non esiste più. Il cancelliere Bethman Holweg, presente al colloquio si associò a questa opinione aggiungendo che le persone che viaggiano a bordo di navi mercantili neche non han diritto di reclamare se subiscono danni per questo fatto. (Stef.)

## Sul fronte Egiziano

LONDRA, 15. Il comunicato ufficiale sulle operazioni dell'Esercito in Egitto dice: Durante scaramucce alla baionetta la notte dell'8 al 9, nostre pattuglie inflissero ai turchi perdite di una quarantina di uomini; noi non avemmo che tre morti, sette dispersi e dodici feriti. (Stef.)

## Lo Czar sarà mandato in Siberia

PIETROGRADO, 15. La *Birjevia Wiedomosti* dice: Il governo avrebbe deciso in seduta segreta di trasferire a Tobolsk, nella Siberia, l'ex Czar e la famiglia imperiale in seguito all'agitazione controrivoluzionaria, la cui sede trovasi a Tzarakoje Solo. La figlia dell'ex imperatore, autorizzata a rimanere a Tsarkoje Solo, dichiararono di voler seguire i genitori. (Stef.)

## Sugli altri campi di lotta scontri quotidiani dei francesi Fronte franco - Inglese

PARIGI, 15. Il comunicato ufficiale delle ore 23 dice: Durante la giornata la lotta di artiglieria ha assunto ad intervalli una grande violenza nel Belgio e sulle due rive della Mosa. Un colpo di mano del nemico contro i nostri piccoli posti ad est di Cerny nel bosco di Caurieres e nel settore di Carpaschi è stato agevolmente respinto da noi. Abbiamo fatto un certo numero di prigionieri. Nulla da segnalare sul rimanente del fronte. (S.)

## Gli inglesi mentre combattono preparano una grande offensiva

LONDRA, 15. Un comunicato del maresciallo Haig in data di ieri sera dice: Stamane di buon ora ad est di Veetbeek i tedeschi hanno attaccato le nostre linee ma un violento fuoco della nostra artiglieria e della nostra fucileria li ha respinti. Essi sono riusciti soltanto a far ripiegare di qualche yard uno o due dei nostri posti avanzati.

Durante la giornata abbiamo ancora migliorato le nostre posizioni sulla riva destra dello Steene, ove abbiamo fatto parecchi prigionieri.

La scorsa notte per due volte i tedeschi hanno tentato un colpo di mano contro le nostre posizioni ad est di Laventie. Per la seconda volta uno dei loro distaccamenti è potuto entrare nelle nostre linee, ma è stato immediatamente cacciato. Una forza tedesca valutata a tre compagnie ha intrapreso un colpo di mano contro le nostre trincee ad est di Neuchapelle, ma è stato respinto dai portoghesi dopo un vivo combattimento, nel quale sono stati fatti alcuni prigionieri. Ieri gli aviatori tedeschi continuarono la loro tattica aggressiva ed attaccarono con grande vigore i nostri velivoli da bombardamento a molta distanza. Nondimeno, questi ultimi bombardarono i loro obiettivi con successo su tutti i punti. Durante tutta la giornata i nostri aviatori presero clichés fotografici, individuaron posizioni di artiglieria, diressero un fuoco efficace di mitragliatrici contro la fanteria tedesca nelle trincee e allo scoperto. I nostri aviatori abatterono sette aeroplani tedeschi e ne costrinsero altri quattro ad atterrare con danni; due nostri aeroplani mancarono. (Stef.)

## Il colpo di grazia del «Solvist» alla conferenza di Stoccolma

PARIGI, 14. — L'Agenzia dei Balcani ha da Pietrogrado: «Le «*Investia*», organo del «Solvist» riproducendo i risultati del voto dei borisisti inglesi circa l'invio di delegati alla conferenza di Stoccolma scrive:

«Quanto a noi socialisti russi, non sappiamo che una cosa ed è che il nemico più feroce e più risoluto che la libertà abbia mai avuto è alle nostre porte e si dispone ad attaccare i nostri grandi del sud e che la parola deve essere lanciata unicamente all'esercito rivoluzionario. Si parlerà di pace e di fratellanza più tardi». «Tutti i giornali russi riproducono queste parole, la cui eco sarà immensa nei circoli socialisti e rivoluzionari del mondo intero, e paragonandole alle insistenti imperiose domande dello stesso «Solvist» in favore della pace immediata a qualunque costo qualche settimana fa appena, sottolineando l'evoluzione profonda che è avvenuta in seno al proletariato russo».

